



CELEBRAZIONE IN SUFFRAGIO DI PAPA FRANCESCO (NOVENDIALI)

PREGHIERA PER IL NUOVO PAPA

1 maggio 2025

Ci siamo convocati in questa celebrazione eucaristica per fare memoria di papa Francesco. **Ha lasciato alla Chiesa e a tutta l'umanità di oggi una grande eredità spirituale** che sentiamo, come dovere cristiano, non dimenticare ma portare avanti per l'oggi del nostro mondo.

La nostra preghiera comunitaria ha sicuramente un valore di suffragio per l'anima di papa Francesco: la Chiesa intercede per il suo pastore perché il Signore lo accolga fra le braccia della sua misericordia che Egli tanto ha testimoniato con le sue parole e i suoi gesti.

Il vangelo della misericordia, già proposto da san Giovanni Paolo II come strada maestra per la Chiesa del terzo millennio, è stato ulteriormente approfondito in modo ancora più caratterizzato da papa Francesco. Cifra rivelativa dell'atteggiamento di Dio verso l'uomo, ricco di misericordia, cioè di amore verso la miseria umana, verso una vita vissuta in modo miserevole, a livello spirituale (peccato), a livello umano interpersonale (conflitti), a livello sociale (povertà).

Nel pontificato di papa Francesco lo sguardo verso la realtà ha favorito una rivoluzione copernicana a livello di prassi, espressa in termini di conversione pastorale. Alcune caratteristiche salienti:

1. **La realtà è più dell'idea.** L'importanza di partire dalla realtà perché supera i nostri schemi teologici e ci provoca a incontrare le situazioni concrete così come si danno per tentare di annunciare il vangelo lì dove si vive, si lotta, si ama, si soffre. Ad esempio in *Amoris Laetitia* l'invito a non partire dall'ideale del matrimonio e della famiglia ma accompagnare le concrete esperienze di matrimonio e di vita familiare dentro le pieghe della complessità quotidiana, fatta anche di limiti, di fatiche, di fallimenti.
2. L'intuizione che è importante **innescare processi** nella vita della Chiesa, guidati dallo Spirito nel discernimento comunitario, in cui tutti i cristiani hanno voce in capitolo a partire dal proprio battesimo. Ecco l'emergere di un cammino sinodale che è diventato un elemento portante del pontificato di papa Francesco, facendo maturare germi di sinodalità presenti già dentro le radici del Concilio Vaticano II e che sono cresciuti nei successivi decenni con una ecclesiologia di comunione sempre più convinta.
3. **L'apertura missionaria come orizzonte** dell'agire della Chiesa, dove al cuore dell'agire ecclesiale non ci sono solo i vicini, ma anche i lontani, dove vale la pena mettersi in ascolto del mondo con le sue istanze che spesso ci offre dei 'segni dei tempi' che vanno accolti e interpretati. Il Signore continua a parlare nella storia di oggi e la considera 'storia di salvezza'.

In questo papa Francesco ci ha insegnato che non ci sono esclusi, persone da 'scartare' in questo grande progetto di salvezza integrale, non c'è spazio per visioni parziali, non ci sono partiti, non ci sono categorie, ma siamo 'uno in Cristo' direbbe San Paolo (cfr. Gal 3,28).

4. Papa Francesco ci ha insegnato l'importanza delle **parole semplici e vere**, quelle che partono dalla esperienza della vita e per questo ricche di forza e di significato. Ancor più efficaci sono stati i **suoi gesti**, imprevedibili, spesso profetici, a volte provocatori di fronte alle ingiustizie e alle incoerenze evangeliche della nostra società e a volte anche della nostra Chiesa. Questo stile diretto e immediato ha creato grande vicinanza e consenso, come del resto incomprensioni e prese di posizione.

Tante altre sollecitazioni ci sono state date in questi 12 anni che hanno toccato i campi più svariati: pensiamo l'infaticabile messaggio di pace di fronte a una 'terza guerra mondiale a pezzi', chiedendo di praticare la via del dialogo e la scelta del disarmo; la sollecitudine per una nuova sensibilità verso la creazione, 'casa comune' da custodire e da rispettare perché resti vivibile per tutti, oggi e nel futuro; uno rinnovato sguardo di fede sulla società approfondendo il tema della fraternità e della amicizia sociale per imparare ad essere 'fratelli tutti' perché figli dello stesso Padre.

Quello che è importante è leggere la vita delle persone, le situazioni della società, il vissuto della realtà ecclesiale con uno spirito profondo di fede. Ognuno di noi è un dono. **Papa Francesco è stato un dono** per la Chiesa e per il mondo di oggi (come lo è stato ogni papa che lo ha preceduto in questo ultimo secolo) e così va accolto per la nostra edificazione spirituale e per la nostra crescita umana e cristiana, crescita in umanità verso tutti, superando ogni tentazione di indifferenza o di riduzione a una visione superficiale delle dinamiche ecclesiali leggendo i fatti in modo puramente sociologico, un po' come fanno i giornalisti o chi ha altre visioni ideologiche che impedisce loro di cogliere il mistero profondo che la Chiesa custodisce ed è chiamata ad annunciare. Cresciamo in questa lettura profonda, in questo sguardo di fede, in questo discernimento che ci sintonizza con l'opera di Dio nella storia.

Il nostro celebrare è all'insegna della riconoscenza, una **memoria grata**, tutto il patrimonio di fede, di speranza che in questi anni abbiamo vissuto e condiviso ci aiutino a stare dentro la complessità del tempo presente per cogliere tracce della presenza di Dio e scoprire i vettori sui quali camminare per l'annuncio del vangelo oggi. L'autenticità di Francesco renda contagiosi anche noi nella nostra testimonianza credente, personale e comunitaria, dentro le nostre comunità, nella società e nei vari areopaghi odierni. Vorremmo veramente essere 'pellegrini di speranza' perché annunciatori e testimoni 'dell'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo' per l'umanità di oggi e di sempre (cfr. *Dilexit nos*).

Siamo qui anche per **pregare per il nuovo pastore della Chiesa universale** perché lo Spirito Santo continui a soffiare sui cardinali e sul popolo santo di Dio. La responsabilità orante è di tutti i cristiani battezzati e il potere della intercessione va esercitato da tutto il popolo sacerdotale. La creatività dello Spirito sicuramente ispirerà la Chiesa di Dio, nel solco della fede giunta fino a noi come patrimonio prezioso e nella speranza che il suo cammino di testimonianza continuerà nella storia di oggi guidata dal Signore.

+ Giuseppe